

Domenica 7 settembre,
a Como, alle ore 21.15
presso il salone del
Broletto nel corso
della manifestazione
Parolario, è stato
presentato il libro:



"Le Stagioni del San Martino".

Il volume è un vero e proprio toccante documentario fotografico su passato e presente del mondo psichiatrico provinciale. Le fotografie di Gin Angri, i testi e il progetto poetico di Mauro Fogliaresi ripercorrono - dall'archivio dell'ex manicomio San Martino alla dismissione degli ultimi ospiti, sino alle comunità sul territorio - un viaggio "toccante" su un tema delicato e colmo di sofferza umanità.

Parte degli incassi del libro verranno devoluti all'associazione Nep "Nessuno è perfetto". Il sodalizio legato al mondo della psichiatria si occupa anche della vendita e della distribuzione del volume.

Nel corso della presentazione sono state proiettate le immagini del libro accompagnate dalle note del gruppo musicale Tranquille Donne complesso musicale che prende nome da un reparto dell'ex O.P.P. Le Stagioni del San Martino è stato pubblicato grazie alla collaborazione dell'Azienda Ospedaliera San'Anna, del Dipartimento di salute Mentale locale e dell'Asl comasca e dell'Amministrazione Provinciale.

Il testo è in vendita presso: **Sede N.E.P.** via Vittorio Emanuele, 112 - Como tel. 031/3314752 - **Libreria Einaudi** via Carducci, 5 - Como - **Libreria Meroni** via Vittorio Emanuele, 71 - Como

Inconsolabile. Alla voce: "Archivio del Manicomio"

(TRATTO DA: LE STAGIONI DEL SAN MARTINO)

Quarantaduemila cartelle riposavano in lunghi corridoi anonimi.

Ogni cartella: "un malato", una storia, un libro, un film dimenticato da raccontare.

Passavo a Gin i faldoni sperando di ritrovare le briciole di tanti "innocenti Pollicini" senza sentiero di guarigione: l'idea consolante di un "normale" ritorno a casa. Il segno dovuto di una resurrezione riparatrice. "Un'anima ridategli l'anima!".

Le mie mani nel voltare di pagina diventavano carezze polverose aggiunte ad altre carezze senza età. Immagini inconsolabili con aura argentata di una sospensione nel tempo dolorosissima. **Ad ogni scatto fotografico di Gin si compiva una sorta di respirazione bocca a bocca di rianimazione in vita.**

"Il pudore è in quell' istinto fotografico pulito!" mi ripeteva. Cercavo nell'arte di Angri la certezza che non avremmo infranto l'intimità di quel fragilissimo patto del cuore con quelle anime perse in cartelle e cartelle di diagnosi e supplizi.

E mentre il fotografo "scattava" con riguardo...

- Le parole, che senso avevano in quell'attimo le parole? - Inadeguate.

Che ci faceva un poeta lì? Nessuna poesia avrebbe mai potuto ridare il senso di tanti abbracci mancati, di ambigui ricoveri in odore di miseria, di lettere che ancora aspettavano un destinatario... all'insaputa del mittente mai spedite ...che risposta mai ci sarebbe stata ora?



In quel corridoio eterno ad aprirsi in faldoni e faldoni come scatole cinesi si chiudeva nel petto l'irrespirabile senso di incolmabili dimenticanze. Io e Gin, poeta e fotografo eravamo la più aritmica extrasistole in un unico cuore/tango/corridoio straziato violato inconsolabile. In un silenzio così silenzio che... assordante... persino gli acari della polvere tossivano imbarazzati.

Storie di traditi e tradimenti.

Ancora danzava alla voce: "tracce di demonologia" il sospeso delirio di Odette ballerina a Lione finita nel manicomio di Como nel segno del tradimento del suo amato coreografo falso ingannatore: talentscout turlipinatore.

Gavino dal Gennargentu - non contava le pecore per addormentarsi - ma ne rubò una dal gregge del pastore vicino e per questo punito, mandato al fronte dell'Isonzo, avendo in odio le armi e la guerra disertò e in quella colpa ora riposa senza pace tra le carte... le troppe carte dell'ex manicomio San Martino.

In quelle cartelle d'archivio in tanto inchiostro intriso di perentorie sentenze, di colpe di morali di sensi e controsensi.. l'inchiostro inquisisce..." le macchie" le macchie di...

...Aspettando un'immensa carta assorbente di un qualsiasi - fosse anche l'ultimo - Dio.